

IDROELETTRICO

Dighe più sicure: sorveglianza e punto di controllo restano in provincia

Enel Green Power ha rassicurato le parti sociali nazionali De Carli: «Fermata l'esternalizzazione della gestione»

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Buone nuove in materia di dighe. Oltre alla riattivazione del posto di teleconduzione di Polpet (attualmente spostato a Nove per gli interventi antisismici che riguardano l'impianto pontalpino), sarà sospesa la fase di esternalizzazione della guardiania delle dighe, che avrebbe portato tutti gli sbarramenti idroelettrici sotto la gestione di ditte esterne, che operano lontano dal territorio.

Queste le decisioni di Enel Green Power (EGP), al termine dell'incontro con i sindacati nazionali: «Tre anni fa ci eravamo preoccupati», dice Mauro De Carli, segretario della Cgil. «La riorganizzazione di Enel Green Power, infatti, avrebbe potuto portare problemi di si-

curezza per il territorio bellunese».

I punti cardini del progetto parlavano chiaro: il personale residuo sarebbe stato impiegato in attività specifiche di intervento sulle linee, con l'esternalizzazione del compito di guardiania delle dighe e la chiusura del punto di teleconduzione di Polpet (dove vengono gestite le dighe bellunesi), sostituito con operazioni a distanza. Le rsu locali, la Filtem con Giampiero Marra e la Camera del lavoro fin da subito avevano contestato queste operazioni riorganizzative, lamentando il fatto che le stesse avrebbero procurato un'ulteriore diminuzione del personale dedicato al territorio bellunese; allo stesso tempo due elementi determinanti per il governo e la sicurezza delle dighe sarebbero stati tolti dalle competenze e dalle responsabilità dirette di Enel

GreenPower.

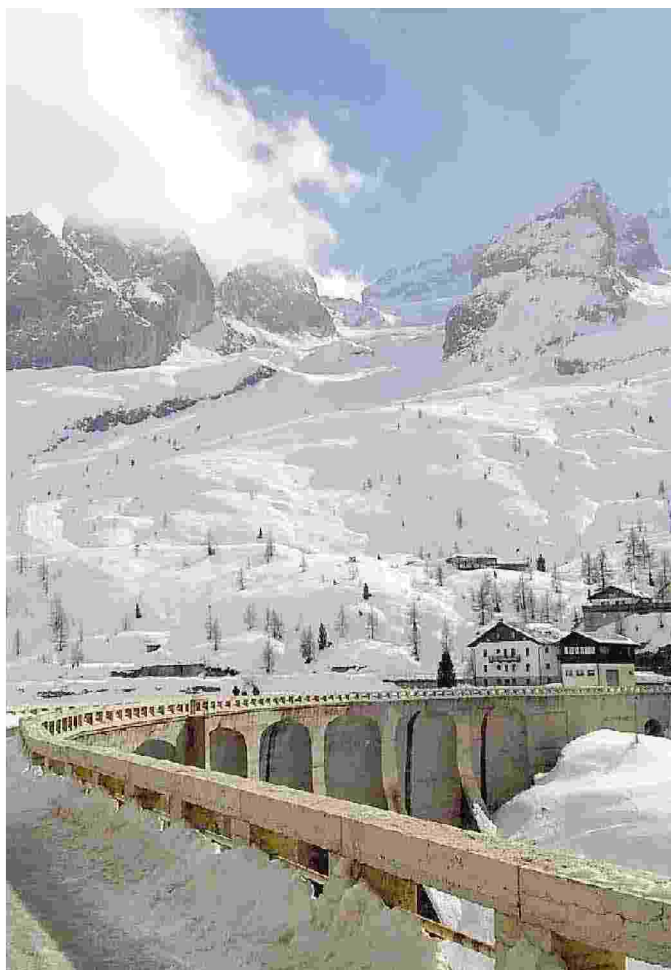
Venerdì, dopo un confronto con le parti sociali, sono emerse le novità positive per la nostra provincia. Delle 12 dighe bellunesi, cinque resteranno esternalizzate (Fedaiia, la Stua, Senaiga, Bastia, Val Gallina), le altre sette rimarranno in capo a EGP e al suo personale. In poche parole, sono stati sospesi le altre gare di esternalizzazione. «Serve personale preparato e competente per gestire le dighe», tirano un sospiro di sollievo i sindacati, «una dimostrazione l'abbiamo avuta durante la tempesta Vaia, superata grazie all'abilità e alla conoscenza del territorio del personale di Enel». Personale che in provincia è composto da 60 addetti e da 30 impiegati. «Al termine dei lavori, verrà riportato e mantenuto a Polpet il posto di teleconduzione, ma abbiamo avuto an-

che conferma di un aumento degli organici nazionali di EGP per ulteriori 60 dipendenti».

Ulteriori fasi di discussione tra Enel Green Power e parti sociali si svolgeranno a livello regionale: «Discuteremo subito su come organizzare e gestire i lavoratori interni EGP dedicati al ruolo di guardiani delle dighe», dicono De Carli e Marra. «Come Cgil e Filtem non possiamo che dirci soddisfatti, dando merito in primo luogo alle nostre rsu e ai lavoratori EGP, che hanno creduto che questi risultati fossero raggiungibili. Un grazie anche al presidente dell'ente Provincia Roberto Padrin, al consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi, a chi siede in Regione e a deputati e ministri bellunesi, che hanno voluto muoversi con determinante sinergia». —



MAURO DE CARLI
SEGRETARIO GENERALE
PROVINCIALE DELLA **CGIL**



La diga del Fedaia è una delle cinque gestite da una ditta esterna

